

Tossicomani Mamme in rivolta

Siringhe sporche di sangue lungo l'Entella dove giocano i bambini

Il LungoEntella come "Tossic Park". Siringhe sporche di sangue sul lungofiume lato Lavagna e nelle aiuole di via dei Devoto. E la gente chiede a gran voce l'installazione di telecamere. Una brutta sorpresa - e non è certo la prima - per i frequentatori dell'"Oasi faunistica". Quelli sani, che hanno semplicemente l'abitudine di frequentare la zona per fare jogging e footing e accompagnare il proprio cane. Un "must", correre, respirare e passeggiare nel suggestivo "polmone verde" sulle rive del fiume. Ma questa volta l'"oasi" splendente e

solare non si è rivelata tale: l'angoscia della più grande piaga di questi incerti tempi moderni si è materializzata in più punti. Le persone in cerca di un pomeriggio di tranquillità hanno trovato sul loro cammino qualcosa che con la calma, lo sport e la salute c'entra ben poco, purtroppo. Il simbolo triste e sgombro da equi-

voci della presenza di tossicodipendenti. La gente, più spaventata che indignata, per manifestare le proprie legittime inquietudini, per protestare, hanno scelto giornali, perché, a dire loro, "le Forze dell'Ordine qui fanno un giro così per dovere, poi se ne vanno e i drogati che stazionano da queste parti tirano un sospiro di sollievo e

fanno quello che vogliono, indisturbati. Qualche controllo in più c'è stato dopo che hanno trovato le siringhe davanti alla scuola a Chiavari. Ma ora sta ritornando tutto come prima. Molto probabilmente, le persone

che fanno uso di droga sono le stesse». Le avvisaglie c'erano da tempo: «Sulle panchine si vede spesso brutta gente, sbandati, in pieno giorno. Chissà poi cosa succede di notte. Nei paraggi si vede prostituzione e gente strana che arranca sui marciapiedi. Il lungofiume sta diventando terra di nessuno. Purtroppo, assomi-



FOCUS



SIRINGHE
A DECINE
PER TERRA

Altre siringhe sono state trovate nei pressi del sottopasso che da via Devoto conduce proprio al lungofiume. Qualcuno azzarda anche un elenco dettagliato delle zone a rischio del Tigullio, che purtroppo coincidono con i luoghi più belli e dedicati alle famiglie

glia sempre più ai parchi delle metropoli». Tossic Park? «I risultati sono questi. Gli stessi dei giardini pubblici davanti alla stazione di Chiavari, della porzione di parco di Villa Rocca dove non si paga il biglietto per entrare. Barboni, tossici. Persone disperate e violente». Le lamentele proseguono: «Non è possibile, bisogna fare qualcosa, le vedete anche voi, le siringhe, con il sangue raggrumato. I tossici le usano e poi le buttano qui, incuranti della salute altrui. Anzi, forse sperando che qualcuno faccia una brutta fine, come la stanno facendo loro». E ancora: «Il lungofiume, è uno dei luoghi più belli del Tigullio, ispira serenità, è frequentato da famiglie, bambini, sportivi, squadre giovanili di calcio delle società sportive chiavaresi e lavagnesi, anziani. Un luogo che non deve diventare un porto franco per i drogati. E in-

vece è quello che sta accadendo». Altre siringhe sono state trovate nei pressi del sottopasso che da via Devoto conduce proprio al lungofiume. Qualcuno azzarda anche un elenco dettagliato delle zone a rischio del Tigullio, che purtroppo coincidono con i luoghi più belli e dedicati alle famiglie, gli equivalenti dei temutissimi "Giardini di plastica" di Genova, in pieno centro. Chiavari: stazione, atrio e scalini; giardini pubblici davanti alla stazione, salita al Castello, parco Villa Rocca parte bassa; Lavagna, lungofiume e porto; Cavi, pressi dell'hotel Astoria; Sestri Levante, Mandrella e salita di San Nicolò. Per tutte le località, a rischio i servizi igienici pubblici. La conclusione è una sola: «Telecamere funzionanti giorno e notte. Ed interventi immediati. E' l'unica. Se serve, faremo anche una raccolta firme».

[mat.ris.]

Violentato
il polmone
verde

Tossici
e pusher
in zona